

LA CITTÀ

Filantropia

Fondazione della Comunità Bresciana

Alleanza bresciana per il contrasto alla povertà educativa

Ecco i due progetti

FCB, Il Calabrone e Teatro Grande presentano «Batti il 5» e «Smart school» coinvolti 14mila studenti

■ Far tornare Brescia una capitale dell'educazione e della didattica, pescando nella tradizione pedagogica cittadina, in modo che la cultura educativa diventi leva di crescita della comunità. Sono questi gli obiettivi dei due progetti «Batti il 5» e «Smart School» della Fondazione della Comunità Bresciana, in sinergia con la cooperativa Il Calabrone e con il Teatro Grande, presentati nel Massimo cittadino. Progetti che si inseriscono nella cornice del contrasto alla povertà educativa minorile.

Strategia. La povertà economica è spesso legata alla povertà educativa. Un'alleanza per contrastare questo preoccupante fenomeno è stata messa in campo dal Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Il Fondo nasce da un'intesa tra le Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri, il Forum Nazionale del terzo Settore e il Governo. Sostiene interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. Per attuare i programmi del Fondo, a giugno 2016 è nata l'impresa sociale «Con i bambini», organizzazione senza scopo di lucro interamente parteci-

pata dalla Fondazione «Con il Sud».

Brescia è in prima fila in questa battaglia. I progetti messi in campo hanno l'obiettivo di generare un cambiamento culturale, attraverso azioni concrete che agiscono su vari livelli: studenti, insegnanti, genitori, il territorio dove si opera. L'idea di fondo è che la scuola non sia solo un luogo dove apprendere «nozioni», ma una «palestra di vita» aperta alla comunità che vi sta intorno.

Batti il 5. È un progetto nazionale, promosso da 5 fondazioni di comunità (da qui il nome): Brescia, Lecco, Messina, Napoli San Gennaro e Torino Mirafiori. È rivolto alla fascia di età dai 5 ai 14 anni, vale circa 3,2 milioni di euro e ha ricevuto un contributo complessivo di 2,7 milioni. L'obiettivo è quello di prevenire e contrastare fenomeni di povertà educativa all'interno dei contesti territoriali in cui insistono le 5 Fondazioni. A Brescia Batti il 5 è nato dalla collaborazione tra Fondazione della Comunità Bresciana, Il Calabrone, Teatro Grande, Ufficio scolastico territoriale e Comune di Brescia e coinvolge tre istituti comprensivi, Centro 1, Nord 1 e Ovest 2. Il progetto è ampio e articolato e prevede tre filoni di intervento: il supporto all'espe-

rienza formativa e il contrasto alla dispersione; la costruzione di patti educativi con la famiglia e la comunità; lo sviluppo e il potenziamento di attività in ambito scientifico, tecnologico e digitale. In concreto tutto questo vuol dire laboratori, incontri formativi, eventi aperti al territorio. Si va dalla ciclofficina (la bicicletta come strumento di apprendimento) ai laboratori di robotica, dall'agorà dove i ragazzi si possono confrontare («Philosophy for children») alla musica. Significativa la collaborazione con il Teatro Grande: a fine mese i ragazzi potranno assistere allo spettacolo «Planetario»; inoltre sono in programma 3 laboratori teatrali (Fonografica, Radio workshop e Conoscere la scienza attraverso Youtube). Sta nascendo anche il percorso di Service learning, vale a dire «apprendere» fornendo un «servizio alla comunità»: grazie a un accordo con l'Università Cattolica si stanno formando gli insegnanti, 160 gli iscritti. Previste anche iniziative per le famiglie: il 20 marzo, all'auditorium Capretti, si terrà un incontro con lo psicologo Matteo Lancini. Si tratta di percorsi non calati dall'alto ma concordati in maniera sartoriale con le scuole, gli insegnanti, i genitori. Gli studenti coinvolti sono circa 3.600.

Smart school. Ancora più ampio, se possibile, il progetto Smart School che intende promuovere il cambiamento culturale in tre territori della provin-

cia di Brescia (Val Trompia, Valle Sabbia e Bassa Bresciana Centrale) al fine di contrastare la povertà educativa nella fascia 11-17 anni. Due le strategie messe in campo: «piantare fragole», vale a dire offrire nuovi servizi sul modello del change making in grado di generare un cambiamento continuo e contagioso; e «scavare pozzi» per rimuovere gli ostacoli che frenano il cambiamento e le nuove prassi educative. In tutto sono 28 gli istituti comprensivi coinvolti, per un bacino potenziale di circa 10mila studenti. Il budget è di 650mila euro, 400mila messi da FCB (tramite le erogazioni territoriali di Fondazione

Cariplo e direttamente dai donatori della Fondazione), 250mila da «Con i bambini». L'obiettivo è promuovere il cambiamento e l'innovazione didattica, per dar vita a una scuola sempre più aperta verso

la comunità in cui opera. Centrale è dunque il rapporto con gli insegnanti. Le azioni mirano all'Empowerment didattico, alla nascita di laboratori tra scuola e territorio e alla promozione delle materie scientifiche e culturali, sfruttando le nuove tecnologie. Il Calabrone è il soggetto capofila, ma sono numerose le realtà coinvolte: Teatro Grande, Cauto, Residenza Idra, Università Cattolica, l'Ufficio scolastico provinciale, Curiosarte, Socialis, le due Comunità montane e l'Ambito 9. In ogni ambito territoriale si aggiungono poi realtà di quella zona: Area in Valle Sabbia, Officina Culturale e Abibook in Val Trompia, Cria e il Gabbiano nella Bassa. // DB

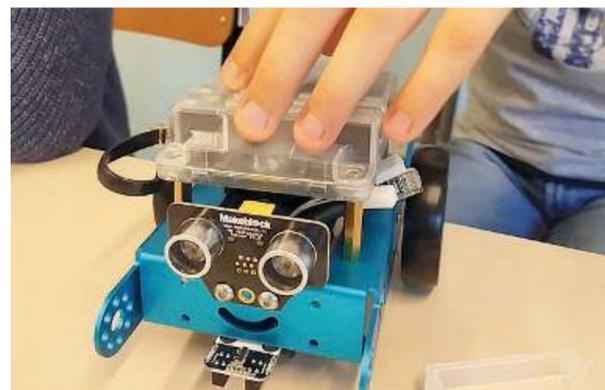
Le iniziative coinvolgono istituti scolastici di città, Bassa centrale Val Trompia e Valle Sabbia



L'evento. I protagonisti della presentazione del progetto// ORTOGNI NEG



Ciclofficina. Una delle attività proposte ai ragazzi in città



Attività. Il laboratorio di robotica

«Risposta alle disuguaglianze e premessa per lo sviluppo»

Il convegno

Il presidente di «Con i Bambini» Borgomeo: «Gestiamo 600 milioni qui soldi ben investiti»

■ «Il contrasto alla povertà educativa non è solo una risposta alle disuguaglianze, ma anche la premessa per lo sviluppo economico della comunità e dei territori». Carlo Borgomeo ha chiuso così l'evento di presentazione di «Batti il 5» e «Smart Scho-

ol», tenutosi ieri nel salone delle scenografie del Teatro Grande. Il presidente dell'impresa sociale «Con i bambini» ha illustrato strategie e finalità del Fondo nazionale. «Gestiamo 600 milioni di euro e quando verificiamo che abbiamo assegnato bene le risorse siamo contenti. Per questo vi ringrazio». A dialogare con Borgomeo il vicesindaco Laura Castelletti («La città sta crescendo, cultura ed educazione sono driver di crescita») il dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale Giuseppe Bonelli («va rinnovato il patto di corresponsabilità educativa tra fami-



Il presidente. Carlo Borgomeo

glie e scuole»), la presidente di Fcb Alberta Marniga, il sovrintendente del Grande Umberto Angelini, il presidente della cooperativa Il Calabrone Alessandro Augelli, coordinati da Orietta Filippini, direttore operativo della Fondazione della Comunità Bresciana e «motore» dei progetti messi in campo.

Borgomeo si è subito congratulato per il «clima» che si respira tra i partner delle iniziative bresciane. «Mi pare di poter dire che il risultato principale è già stato raggiunto: vale a dire sviluppare relazioni comunitarie più forti, tra enti, scuole, ope-

ratore, famiglie». Il Fondo nazionale, a oggi, ha fatto partire 375 progetti che valgono 288 milioni di euro, coinvolgono 6mila organizzazioni e 480mila minori. Borgomeo ha poi messo in fila alcune riflessioni, pilastri della politica di contrasto della povertà educativa.

Punto uno: serve una risposta di comunità. «La scuola è decisiva ma non può farcela da sola». Bisogna «fare rete»: il Terzo settore diventa così protagonista di questi progetti. Nasceranno anche «Comunità di pratica», per confrontare a livello regionale i progetti sostenuti da

Con i Bambini. Punto due: sarà effettuata una valutazione dell'impatto dei progetti. Ogni partenariato deve infatti avere un soggetto incaricato di effettuare la valutazione, sapendo però che «alcuni aspetti si possono valutare ma non misurare». Terzo e ultimo: questo è un piano pubblico, utile anche per ripensare il welfare. Passa attraverso bandi ma sperimenta anche forme come il co-finanziamento e la progettazione partecipata. Strumenti innovativi con un obiettivo comune: «creare una comunità educante aperta al cambiamento». //

LA CITTÀ



Al Grande. L'evento si è tenuto nella sala scenografie

FCB

«Il sostegno alla formazione è una leva di crescita del territorio»

AIUTARE I RAGAZZI PER AIUTARE LA COMUNITÀ

Alberta Marniga · Presidente Fondazione Comunità Bresciana

Fondazione della Comunità Bresciana è partner del progetto «Batti il cinque!» e cofinanziatore del progetto «Smart School». Mentre il primo nasce in risposta al Bando Nuove Generazioni emanato dall'impresa sociale Con I Bambini, il secondo deriva dalle volontà comuni di Fondazione Comunità Bresciana e Con I Bambini di promuovere - specificatamente nel territorio della provincia di Brescia - progetti di prevenzione della povertà educativa. La Fondazione intende in questo modo rafforzare la sua vocazione a superamento dell'esclusiva funzione erogativa, proponendosi quale coprotagonista degli interventi di welfare generativo, operando in prima linea e attraendo nuove risorse. La Fondazione - la cui mission è racchiusa nel motto «aiuta la comunità a crescere» - è convinta che il miglioramento dell'intera comunità debba partire anzitutto dal



Fondazione di Comunità. Alberta Marniga

sostegno immediato alla formazione dei bambini e dei ragazzi, con un approccio innovativo e pluralista. Al raggiungimento di tale obiettivo è necessaria una cooperazione su diversi livelli, affinché idee e prospettive possano generare ampie visioni e nuove soluzioni.

IL CALABRONE

«La scuola non basta: il cambiamento deve coinvolgere scuole e famiglie»

URGENZA DA AFFRONTARE SENZA PERDERE TEMPO

Alessandro Augelli · Presidente cooperativa sociale Il Calabrone

La ricerca Adolescenti 2020, realizzata dalla Cooperativa Il Calabrone, ha rilevato un affaticamento generale degli adolescenti. Il 47,3% del campione dichiara di sentirsi «giù» più di una volta a settimana, il 48,6% «irritabile e di cattivo umore», il 55,7% «nervoso» e il 60,2% «in ansia» segno di un disagio diffuso che vede nel rapporto con la scuola e i genitori uno degli elementi di malessere. Il contrasto alla povertà educativa, oltre che concentrarsi sul fornire competenze ai preadolescenti e agli adolescenti, parte proprio dall'educare al cambiamento il mondo adulto. Ed è così che progetti come «Batti il 5!» e «Smart school» vedono cambiare per primi proprio noi, i nostri ruoli, le certezze da cui siamo fino ad oggi partiti. Le scuole non sono più contesti in cui svolgiamo le nostre attività educative, ma sono alleate indispensabili; la Fondazione di Comunità locale non è più solo ente erogativo, ma mette i piedi nel

territorio per capire quali interventi promuovere per innescare cambiamenti; i poli di innovazione tecnologica (fablab, co-working) si aprono alla scuola; i luoghi classici della cultura diventano spazi inclusivi di promozione delle scienze, della tecnologia. Mentre si lavora per contrastare le povertà educative, nessun insegnante, genitore, educatore, nessuna scuola o amministrazione pubblica deve pensare di poter agire in solitaria. Occorre trovare alleanze. Uno dei movimenti promossi da «Batti il 5!» e «Smart School» è l'apertura degli spazi scuola alle comunità, in particolare attraverso laboratori e momenti culturali svolti nelle scuole: fabLab, Tv web, radio. Il disagio sociale e la dispersione scolastica sono il termometro del malessere non soltanto del sistema scolastico, ma della comunità intera. Ognuno è pertanto chiamato in causa. Perché la scuola non può essere lasciata da sola, la povertà educativa ci riguarda come comunità.

TEATRO GRANDE

«Contribuire alla formazione della comunità è per noi principio basilare»

NUOVI STRUMENTI PER RAGGIUNGERE I GIOVANI

Umberto Angelini · Sovrintendente Fondazione Teatro Grande

Sono particolarmente orgoglioso della nostra partecipazione a questi due progetti. In questi anni la Fondazione del Teatro Grande ha rivolto un'attenzione particolare alle giovani generazioni con l'obiettivo di favorire sia un incremento e una diversificazione del pubblico, sia nuove possibilità di fruizione del Teatro per le scuole e per le famiglie. I progetti «Batti il 5!» e «Smart School» saranno due nuovi strumenti attraverso cui la Fondazione potrà raggiungere i giovani e avvicinarli ai linguaggi dello spettacolo. Con la performance Planetario dei De producers - che si svolgerà in tre repliche al Teatro Grande il 26, 27 e 28 febbraio - e tre laboratori nelle scuole ideati appositamente per questi progetti, la Fondazione del Teatro Grande vuole offrire un approccio innovativo alle materie scientifiche creando un sensibile valore aggiunto attraverso il connubio tra musica, scienza e nuove tecnologie digitali. Educare al teatro il



Teatro Grande. Il sovrintendente Angelini

pubblico del presente e del futuro è un obiettivo strategico per noi, non solo per mantenere vivo il settore dello spettacolo, ma anche per onorare uno dei principi basilari del nostro lavoro: contribuire alla formazione dell'individuo e della comunità.